

Agnese di Boemia

“...Agnese, avendo scelto il Vangelo, ne ha vissuto anche le beatitudini. Le beatitudini dei poveri, degli afflitti, dei miti, di quelli che hanno fame e sete della giustizia, le beatitudini dei misericordiosi, degli operatori di pace, dei perseguitati ... La vita di Agnese non fu un episodio marginale della vostra storia. Essa rappresenta piuttosto uno degli ultimi e più bei fiori della dinastia dei premislidi, entrati nella storia con san Venceslao e la sua nonna santa Ludmilla, battezzata da san Metodio. Si tratta delle radici della vostra cultura nazionale, si tratta della vostra identità spi-



rituale. Custodite gelosamente questa eredità, tramandatela intatta ai vostri figli! E la beata Agnese vi assista dal cielo, come ha assistito tante generazioni prima di voi durante la movimentata storia della vostra patria...”

Dalla lettera di Giovanni Paolo II al Cardinale František Tomášek, ovvero ai fedeli di tutta la Cecoslovacchia per il 700° anniversario della morte di Agnese (2 marzo 1282), Roma 2 febbraio 1982.

La seconda metà degli anni 80 fu all'insegna dell'attivizzazione della vita religiosa sia ufficiale sia non ufficiale. I fenomeni, che caratterizzarono la fine degli anni 80 nella sfera religiosa, furono soprattutto i pellegrinaggi religiosi, durante i quali i fedeli manifestarono apertamente la loro attinenza con la comunità religiosa e, contemporaneamente, l'indignazione verso la repressione da parte del potere comunista, richiedendo anche la libertà di religione. Questi pellegrinaggi si svolsero in luoghi collegati al culto mariano, ma anche per rievocare il culto dei patroni nazionali (alla fine degli anni 80 soprattutto in onore della Beata Agnese di Boemia nel marzo del 1988 a Praga). Questi raduni diventarono il mezzo per rinnovare l'alterezza della Chiesa. Grande partecipazione ebbero anche le messe solenni nella cattedrale di Praga in occasione di grandi feste religiose.

Nella prima domenica d'Avvento, il 29 novembre 1987, fu aperta, con il discorso del Cardinale František Tomášek, l'iniziativa *Decennio del rinnovamento spirituale della Nazione*, che dovette contribuire alla retrospettiva interna della nazione ceca ed alla ricerca di un vero quadro sullo stato della Chiesa ma anche della società. Questo impulso diede inizio al tentativo di un suo rinnovamento etico e spirituale. Il programma *Decennio* si concentrò sulla riflessione di storiche tradizioni spirituali della nazione ceca unitamente al tentativo di renderle at-

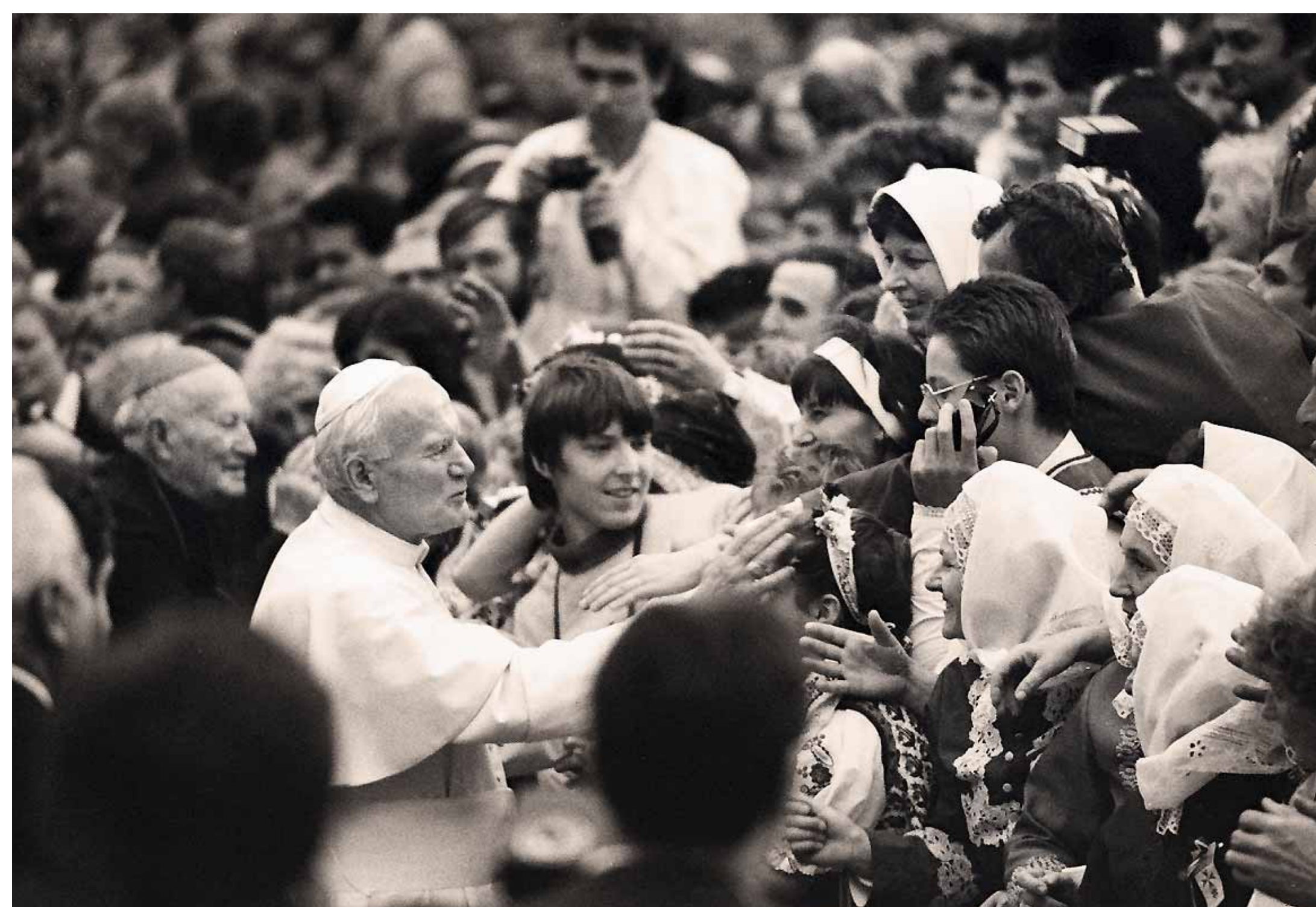
Tra i vincitori del concorso nazionale dell'arte raffigurativa "Sant'Agnese e la sua epoca" (2011), al quale hanno aderito 437 scuole, vi è stata anche quest'opera dell'alunna Le Thach Tao dalla città di Cheb in Boemia occidentale.

tuali nel presente. Ogni anno, fino al 1997, quando si celebrò il millenario della morte di Sant'Adalberto, ebbe un suo patrono che simbolizzò la sfera, alla quale si dovette rivolgere l'attenzione. Il primo anno fu dedicato alla Beata Agnese di Boemia e al servizio sociale della Chiesa.

Nello stesso periodo fu aperta anche la petizione per la libertà di religione voluta dall'attivista cattolico moravo Augustin Navrátil, firmata da più di 600.000 cittadini. L'alterezza crescente dei rappresentanti della Chiesa locale si riflesse anche nelle trattative tra la delegazione governativa e i diplomatici vati-

cani, che portarono, dopo un lungo periodo, ad un accordo sulla soluzione delle questioni personali nelle diocesi ceche. Neanche uno dei candidati proposti fu membro dell'organizzazione sacerdotale pro regime l'Associazione del clero cattolico *Pacem in terris*. Un grande rispetto dell'ampio pubblico ebbe anche il Cardinal Tomášek. I festeggiamenti del suo 90° genetliaco, svoltesi il 30 giugno del 1989, ebbero una grande partecipazione di ospiti esteri, p.es. dei Cardinali Jozef Tomko e Franz König.

Il culmine delle attività della Chiesa fu la canonizzazione di Agnese Premislida, canonizzata dal papa Giovanni Paolo II il 12 novembre 1989 nella Basilica di San Pietro. Un cambiamento fondamentale segnalò già il carattere del pellegrinaggio per la canonizzazione, quando il regime non porse grandi ostacoli agli interessati alla partecipazione nel viaggiare all'Ovest. Fu dovuto ai grandi cambiamenti della politica internazionale, a causa dell'andamento precipitoso dell'erosione del blocco sovietico. Il soffio di libertà per quasi diecimila pellegrini cecoslovacchi, che parteciparono alla canonizzazione, ebbe per fortuna un seguito nel crollo del regime comunista alcuni giorni più tardi. Nel corso della rivoluzione il giorno 25 novembre del 1989 si svolse anche una messa solenne nella cattedrale di San Vito, dove il Cardinal Tomášek espresse chiaramente l'attinenza della Chiesa cattolica con la società civica: *"In quest'ora importante della lotta per la verità e giustizia nel nostro paese, io e la Chiesa cattolica siamo dalla parte della nazione!"*



Le foto di Herbert Slavik dalla canonizzazione di Agnese in Vaticano il 12 novembre 1989 (foto 1 e 2) e dalla messa solenne nella cattedrale dei Santi Vito, Venceslao e Adalberto il 25 novembre 1989 (foto 3).

